

Linee guida per l'individuazione di obiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'articolo 117, comma 3 e del paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 della parte III del D.Lgs 152/06:

Aree per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione

PREMESSA

Le presenti Linee guida sono state realizzate dal Gruppo di Lavoro istituito, con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 giugno 2015, per la definizione di indirizzi generali in merito agli adempimenti di cui all'articolo 77, comma 4, della parte III del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, per le aree identificate nel "Registro delle aree protette", in conformità all'articolo 117, comma 3 e al paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 alla parte III del suddetto decreto legislativo, come "Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione".

Il GdL, come previsto dal comma 2, dell'articolo 2 del sopracitato decreto direttoriale, nell'ambito della propria attività, vista la complessità degli aspetti tecnico-scientifici da considerare e la molteplicità di specie e habitat di interesse e le relative esigenze ecologiche, si è avvalso della collaborazione di esperti qualificati con specifiche competenze per le materie oggetto dei lavori.

Di seguito sono riportati i riferimenti dei componenti il gruppo di lavoro e degli esperti che hanno collaborato.

Gruppo di Lavoro	Barile Mariachiara ¹ , D'Antoni Susanna ² , Di Girolamo Irene ³ , Mignuoli Maria Camilla ¹ , Perinelli Emanuela ⁴ , Pettiti Laura ³ , Scanu Gabriela ⁵ , Vendetti Claudia ¹
------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

¹ MATTM - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque – Unità Assistenza Tecnica Sogesid SpA

² ISPRA - Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità - Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi ecosistemici terrestri

³ MATTM - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

⁴ MATTM - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare – Unità Assistenza Tecnica Sogesid SpA

⁵ MATTM - Segreteria Tecnica del Ministro

Esperti che hanno collaborato con il GdL	Baccetti Nicola ⁶ , Bianco Pietro Massimiliano ² , Cerfolli Fulvio ⁷ , Ferri Vincenzo ⁸ , Hardersen Sönke ⁹ , Lorenzoni Massimo ¹⁰ , Loy Anna ¹¹ , Nardelli Riccardo ¹² , Nonnis Marzano Francesco ¹³ , Tancioni Lorenzo ¹⁴ , Tunesi Leonardo ¹⁵
------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

⁶ ISPRA - Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità - Area per l'epidemiologia, l'ecologia e la gestione della fauna stanziale e degli habitat

⁷ Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche

⁸ Università di Roma “Tor Vergata” - Dipartimento di Biologia - Membro Commissione Conservazione *Societas Herpetologica Italica*

⁹ Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale Carabinieri "Bosco Fontana"

¹⁰ Università degli Studi di Perugia - Dipartimento Chimica, Biologia e Biotecnologie - Membro Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci

¹¹ Università del Molise - Dipartimento Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

¹² ISPRA - Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità - Area per l'avifauna migratrice

¹³ Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale - Membro Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci

¹⁴ Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” - Dipartimento di Biologia, Laboratorio di Ecologia Sperimentale ed Acquacoltura - Membro Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci

¹⁵ ISPRA - Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità - Area per la tutela della biodiversità, degli habitat e specie marine protette

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	5
1.1 La direttiva 2000/60/CE.....	5
1.2 Le aree protette della direttiva 2000/60/CE	5
1.3 Gli obiettivi di qualità delle acque	7
1.4 L'integrazione della direttiva 2000/60/CE con altre direttive	9
2. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LE ACQUE IN AREE PROTETTE A NORMA DELLA DIRETTIVE 92/43/CEE E 79/409/CEE – OBIETTIVI SPECIFICI.....	10
2.1 Gli obiettivi specifici.....	10
2.2 L'individuazione degli obiettivi specifici	10
3. PRINCIPI GENERALI	14
BIBLIOGRAFIA	16
SITOGRAFIA	19
ALLEGATO I	20
Criteri per la definizione di Obiettivi Specifici per i corpi idrici delle aree di cui all'articolo 117, comma 3 e al paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 alla parte III D.Lgs 152/2006 "Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione"	20
ALLEGATO II	39
Specie ed habitat di interesse comunitario (tutelate dalle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE) che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico	39
ALLEGATO III	57
Elementi di qualità biologici/fisico-chimici e chimici/idromorfologici della DQA utili per il raggiungimento dello stato di conservazione soddisfacente	57

1. INTRODUZIONE

1.1 La Direttiva 2000/60/CE

La Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, (DQA: CE, 2000), recepita in Italia attraverso la Parte III del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Italia, 2006), ha introdotto un approccio innovativo nella legislazione europea per quanto riguarda la gestione e la protezione dei corpi idrici, intervenendo infatti sia su aspetti prettamente ambientali che amministrativo-gestionali.

La DQA ha finalità ambiziose: migliorare ovvero prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della qualità delle acque, assicurandone anche un utilizzo sostenibile, attraverso azioni di tutela e protezione che consentano di raggiungere e mantenere una buona qualità e quantità delle risorse idriche nel lungo periodo per le generazioni future.

La Direttiva 2000/60/CE si propone di raggiungere diversi obiettivi specifici, tra i principali:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- raggiungere lo "stato buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015;
- gestire le risorse idriche sulla base dei bacini idrografici aggregati in distretti idrografici, indipendentemente dai confini delle strutture amministrative esistenti;
- intervenire per la riduzione dell'inquinamento attraverso un approccio combinato che contempli sia i limiti alle emissioni che gli standard di qualità;
- applicare il principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e della risorsa idrica;
- informare e favorire la partecipazione dei cittadini nell'attuazione della Direttiva e per i relativi Piani di gestione.

1.2 Le aree protette della Direttiva 2000/60/CE

L'articolo 6 della DQA, al comma 1, stabilisce che *"Gli Stati membri provvedono all'istituzione di uno o più registri di tutte le aree di ciascun distretto idrografico alle quali è stata attribuita una protezione speciale in base alla specifica normativa comunitaria al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee ivi contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico"*.

Secondo quanto specificato dal comma 2 dello stesso articolo 6 e dall'allegato IV della Direttiva (vedi BOX 1) il registro o i registri contengono i corpi idrici identificati per:

- l'estrazione di acque per consumo umano
- la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico
- scopi ricreativi (es. acque di balneazione)
- la sensibilità ai nutrienti (zone vulnerabili e aree sensibili)
- la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione.

Attraverso l'articolo 6 e l'allegato IV la Direttiva quadro riconosce, dunque, l'esigenza di identificare quei corpi idrici che per le criticità presenti (es. eutrofizzazione), per gli specifici usi ovvero per le peculiarità naturalistiche hanno necessità di particolari attenzioni e/o del rispetto di specifici criteri qualitativi per le acque. Tali aspetti sono stati recepiti nella normativa Italiana dal comma 3 dell'articolo 117 e dall'allegato IX della parte III del citato DLgs 152/06.

BOX 1 - ALLEGATO IV della Direttiva 2000/60/CE

AREE PROTETTE

1. Il registro delle aree protette istituito dall'articolo 6 comprende i seguenti tipi di aree protette:

i) aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano a norma dell'articolo 7;
ii) aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;

iii) corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;

iv) aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;

v) aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE.

2. La sintesi del registro da inserire nel piano di gestione del bacino idrografico contiene mappe che indicano l'ubicazione di ciascuna area protetta, oltre che la descrizione della normativa comunitaria, nazionale o locale che le ha istituite.

Come sopra indicato, tra le specificità da considerare nel registro delle aree protette vi sono anche le "Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CE" (punto v), del paragrafo 1, dell' allegato IV, Direttiva 2000/60/CE). Rientrano pertanto in questa categoria di aree i siti italiani appartenenti alla rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), istituiti a norma della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (DH: CE, 1992) e della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE (DU: CE, 2009), recepite rispettivamente con la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 (Italia, 1992) e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento DPR, 1997), come modificato dal D.P.R. 12

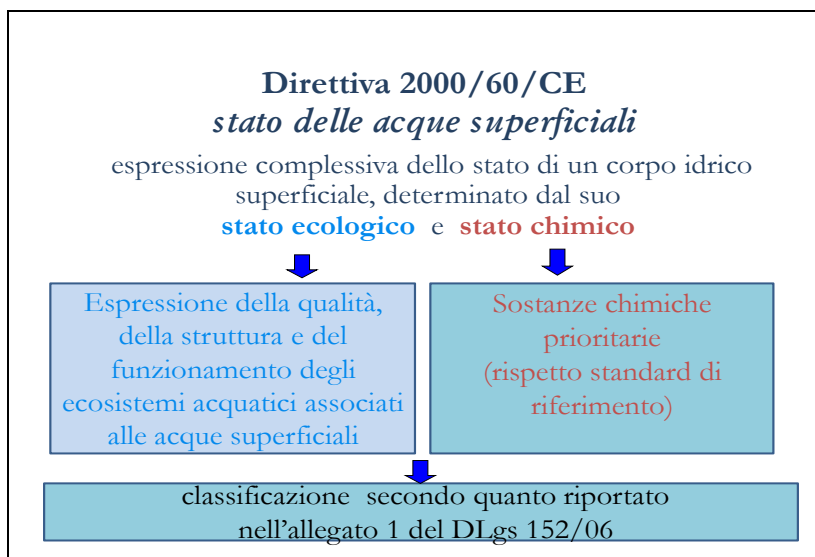
marzo 2003, n. 120 (Regolamento DPR, 2003); possono rientrarvi inoltre le zone Ramsar¹⁶, i Parchi, le aree marine protette e le Riserve Naturali¹⁷ del territorio italiano.

Ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 6 della Direttiva 2000/60/CE, i registri sono aggiornati periodicamente per ciascun distretto idrografico e contengono tutti i corpi idrici individuati nei vari tipi di aree protette di cui all'allegato IV, alla Direttiva medesima, e sopra elencate. Per tali corpi idrici nel Piano di gestione del distretto devono essere riportati gli eventuali obiettivi specifici e le relative adeguate misure di protezione o miglioramento.

1.3 Gli obiettivi di qualità delle acque

L'articolo 4 della DQA, relativo agli "Obiettivi ambientali", stabilisce al comma 1 che tutti i corpi idrici, raggiungano lo *stato buono*, fermo restando l'obbligo del mantenimento dello *stato elevato*, qualora esistente, per il principio del non deterioramento. Il *buono* stato delle acque superficiali è determinato dal *buono stato ecologico* e dal *buono stato chimico* (vedi BOX 2).

BOX 2 – Stato delle acque superficiali



Per le aree protette l'articolo 4, al comma 1 lettera c, prescrive che "gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite". Pertanto anche per le acque riconosciute nel registro delle

¹⁶ **Zone Ramsar** istituite ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n. 448 (DPR 448, 1976), e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184 (DPR 184, 1987).

¹⁷ **Parchi, aree marine protette e Riserve Naturali** istituiti ai sensi della legge nazionale 394/91 (Italia, 1991) e delle relative leggi di recepimento regionali.

aree protette vi è l'obbligo del raggiungimento dello stato *buono*, ovvero del mantenimento di quello elevato, qualora già esistente, nonché il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa specifica sulla base della quale tali aree protette sono state identificate. Nel caso delle acque di balneazione, dunque, le acque devono rispettare sia gli obiettivi della DQA sia quelli della Direttiva 2007/7/CE.

L'articolo 4 (al punto 2 della lettera c) del comma 1) precisa anche che *“Quando un corpo idrico è interessato da più di uno degli obiettivi di cui al paragrafo 1, si applica quello più rigoroso”*. Per le aree protette per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, le normative di riferimento, sulla base della quale tali aree sono state identificate, non riportano indicazioni per le caratteristiche di qualità delle acque. Su tale aspetto e sulla necessità di obiettivi di qualità specifici, rispetto a quelli stabiliti dalla DQA, per i corpi idrici che influenzano habitat e specie di interesse comunitario, in considerazione delle diverse peculiarità ed esigenze ecologiche di questi ultimi, si è aperto a livello comunitario e nazionale un dibattito. Al riguardo nel 2011 la Commissione Europea (CE, 2011), in un documento relativo a *Links between the Water Framework Directive (Wfd 2000/60/CE) and Nature Directives (Birds Directive 2009/147/EC and Habitats Directive 92/43/EEC)*, al fine di fornire un indirizzo generale per i vari paesi membri, chiarisce che per l'implementazione degli obiettivi ambientali della DQA nelle aree protette Natura 2000 è necessario identificare ogni aspetto dello stato delle acque, in esse ricadenti, che abbia un'influenza diretta o indiretta al raggiungimento o mantenimento dello Stato di Conservazione Soddisfacente (SCS) (vedi BOX 2), degli habitat e delle specie di interesse comunitario che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico, per quella particolare area biogeografica. Precisa inoltre che per determinati habitat e specie di interesse comunitario legati agli ambienti acquatici, gli obiettivi della DQA potrebbero non essere sufficienti allo scopo di garantire il raggiungimento di tale SCS. Il documento comunitario quindi prevede che in tal caso per tali aree potrebbe essere necessario definire, nell'ambito del Piano di gestione di distretto idrografico, adeguati obiettivi specifici rispetto all'obiettivo di *buono* stato ecologico o, nel caso di corpi idrici fortemente modificati¹⁸, di buon potenziale ecologico e di *buono* stato chimico, così come definiti dalla DQA.

In considerazione di quanto sopra detto, pertanto, le presenti Linee guida si propongono di fornire indirizzi generali per l'individuazione degli obiettivi specifici, per i corpi idrici il cui stato di qualità è importante per lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, rispetto a quelli già previsti dalla parte terza del Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152. In particolare si fa riferimento agli elementi di qualità, ai relativi valori e metodi di classificazione riportati nell'allegato 1 alla parte III del suddetto decreto legislativo, per lo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali, stabiliti in recepimento dei contenuti dell'allegato V della Direttiva 2000/60/CE.

¹⁸ **Corpo idrico fortemente modificato:** un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, è sostanzialmente modificata, come risulta dalla designazione fattane dall'autorità competente in base alle disposizioni degli articoli 118 e 120. (art. 74, comma 2 lett. G, D.Lgs 152/06).

1.4 L'integrazione della Direttiva 2000/60/CE con altre direttive

L'integrazione fra le Direttive "Acque", "Habitat" e "Uccelli" rientra nel quadro introdotto dalla DQA, che ha, tra l'altro, l'obiettivo di assicurare che gli strumenti adottati con la pianificazione a scala di distretto idrografico contribuiscano e non siano in contrasto al raggiungimento degli obiettivi posti da altre normative comunitarie in materia ambientale o dai corrispondenti strumenti di pianificazione (nel caso specifico, eventuali Piani di Gestione del Sito Natura 2000 o misure di conservazione) (Rapporti ISPRA 107/2010 e 153/2011).

In linea con l'obiettivo di coerenza e sinergia tra quanto previsto dalla DQA e da altri strumenti normativi comunitari, si segnalano le importanti connessioni con la Direttiva 2008/56/CE - Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (CE, 2008) - recepita dal nostro Paese con il D.Lgs 190/2010 (Italia, 2010). Nell'ambito dell'attuazione nazionale della Strategia Marina, è già stata svolta la valutazione iniziale dello stato ambientale e dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente marino, sulla base dei dati e delle informazioni esistenti, inclusi quelli derivanti dall'attuazione del D.Lgs 152/2006, alla definizione del *buono* stato ambientale da conseguire entro il 2020 e dei traguardi ambientali necessari a garantire tale obiettivo. Sono stati successivamente definiti ed avviati i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine. E' pertanto evidente, seppur non oggetto di approfondimento in questa sede, la connessione diretta tra gli ambiti di attuazione della Direttiva 2008/56/CE e quanto elaborato nelle presenti linee guida.

2. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LE ACQUE IN AREE PROTETTE A NORMA DELLA DIRETTIVE 92/43/CEE E 2009/147/CE – OBIETTIVI SPECIFICI

2.1 Gli obiettivi specifici

In coerenza con quanto detto nei precedenti paragrafi si intende per **Obiettivi Specifici (OS)** quelli che caratterizzano lo Stato di qualità complessivo o limitatamente ad alcuni elementi di qualità, ovvero i valori di riferimento per determinati parametri, stabiliti per un corpo idrico, per garantire il raggiungimento dello Stato di Conservazione Soddisfacente (SCS) degli habitat e delle specie legati agli ambienti acquatici tutelati nelle aree designate (ai sensi dell'art. 117 e del paragrafo 1, punto v), dell'allegato 9 alla parte III del D.Lgs 152/06¹⁹), qualora gli obiettivi della DQA, recepiti nel D.Lgs 152/06, non siano sufficienti per il raggiungimento di tale SCS.

Per il territorio italiano gli eventuali Obiettivi Specifici (OS) sono definiti tenendo conto degli elementi qualitativi per lo stato delle acque e del sistema di classificazione di cui all'allegato 1 della parte terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. i.

Secondo i riferimenti generali riportati nelle tabelle in allegato I alle presenti linee guida, gli OS possono essere definiti come:

- raggiungimento della classe elevata per determinati elementi biologici;
- raggiungimento della classe elevata per determinati elementi idromorfologici;
- raggiungimento di valori soglia più restrittivi per determinati parametri fisico-chimici e chimici, quali per es. sostanze dell'elenco di priorità e non (ossigeno, nutrienti etc.);
- definizione di standard specifici per le sostanze inquinanti non ricomprese nelle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

2.2 L'individuazione degli obiettivi specifici

Al fine di agevolare su scala locale l'individuazione dei corpi idrici per i quali sono effettivamente necessari obiettivi specifici rispetto a quelli della DQA in risposta alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti in quel territorio, in **allegato I** alle presenti linee guida, sono riportati, per un elenco rappresentativo di specie ed habitat di interesse comunitario legati agli ambienti acquatici, gli elementi di qualità e i parametri importanti per garantire lo Stato di Conservazione Soddisfacente (SCS) di tali habitat e specie. Per ciascuno di essi vengono

¹⁹ "...v) aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque e' importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 ..." (allegato IX, parte III D.Lgs 152/06).

anche fornite indicazioni utili circa la sufficienza, per garantire il loro SCS, dello *stato buono* ovvero la necessità della definizione di obiettivi specifici.

Le informazioni in allegato, in quanto indicazioni generali, non sono da ritenersi esaustive per la definizione degli obiettivi specifici per le diverse aree, che dovranno comunque essere identificati dai soggetti territorialmente competenti in considerazione delle peculiarità e delle esigenze dell'area. Gli stessi dovranno essere riportati nei Piani di Gestione di distretto idrografico.

Le presenti linee guida potranno essere integrate con ulteriori indicazioni e criteri anche sulla base delle informazioni che perverranno dalle competenti Autorità territoriali nell'applicazione della DQA e sulla base di nuovi contributi degli esperti.

In **allegato II** è riportato l'elenco delle specie e degli habitat per i quali le direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli" prevedono l'istituzione, rispettivamente, di Siti di Interesse Comunitario/Zone di Conservazione Speciale (SIC/ZCS) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS)²⁰, per i quali la qualità delle acque è importante per la loro conservazione. Tale elenco costituisce un aggiornamento degli elenchi di cui ai Rapporti ISPRA 153/2011 e 107/2010. In Allegato II sono riportati anche i criteri ecologici di cui alla "*Horizontal guidance on the role of wetlands in the Water Framework Directive*" (CE, 2003) utilizzati per identificare tali habitat e specie, oltre che lo stato di conservazione di detti habitat e specie tratti dai Rapporti ISPRA 194/2014 e 219/2015.

²⁰ Per i SIC/ZSC: gli habitat inclusi nell'Allegato I e le specie incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat; per le ZPS: le specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e i migratori regolari.

BOX 2 – OBIETTIVI E DEFINIZIONI DELLE DIRETTIVE 92/43/CEE E 2009/147/CE

Direttiva Habitat (DH)

Obiettivo prioritario della Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta direttiva “Habitat” (CE, 1992) è la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario (specificati negli Allegati I, II, IV e V) in uno Stato di Conservazione Soddisfacente (SCS: articoli 1, 2 e 3), in una rete coerente di zone speciali di conservazione (Rete Natura 2000).

Ai sensi dell’art. 1, lettera e) della Direttiva Habitat, lo Stato di Conservazione di un habitat naturale è considerato <<*soddisfacente*>> quando:

- il suo *range* di distribuzione naturale è stabile o in estensione;
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente (come di seguito indicato).

Ai sensi dell’art. 1, lettera i) della Direttiva Habitat, lo Stato di Conservazione di una specie è considerato <<*soddisfacente*>> quando:

- l’andamento delle popolazioni indica che tale specie continua o può continuare ad essere vitale;
- l’area di ripartizione naturale non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Lo stato di conservazione soddisfacente non si riferisce necessariamente allo stato delle specie e degli habitat in un singolo sito, ma allo stato della specie o dell’habitat nell’area di distribuzione naturale nella porzione nazionale della regione biogeografia di appartenenza. Ciò significa che lo stato di conservazione soddisfacente può essere realizzato per determinate specie o habitat di interesse comunitario nei Siti Natura 2000, nella porzione nazionale di una regione biogeografica, con livelli diversi di stato di conservazione a cui corrispondono diversi obiettivi di conservazione. Quindi gli obiettivi della DU e della DH possono variare da corpo idrico a corpo idrico in funzione degli obiettivi specifici di conservazione del sito Natura 2000 e delle priorità stabilite a livello regionale e/o nazionale.

Direttiva Uccelli (DU)

La Direttiva 2009/147/CE, cosiddetta direttiva “Uccelli” (CE, 2009), ha l’obiettivo di tutelare tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico in Europa e, in particolare per le specie inserite nell’Allegato I e per i migratori regolari, istituisce le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che sono comprese nella Rete Natura 2000 (in base all’articolo 3 della DH).

La DU non prevede una valutazione dello SCS con modalità analoghe a quelle della DH. Tuttavia la Commissione Europea, in accordo con gli Stati membri, nell'ambito degli impegni previsti dall'art. 12 della DU ha rivisto le procedure di rendicontazione, in modo che i Rapporti nazionali permettano di delineare un quadro dello status e del trend delle popolazioni ornitiche, in analogia a quanto previsto per la Direttiva Habitat (Rapporto ISPRA 219/2015.)

3. PRINCIPI GENERALI

In **Allegato III** sono indicati, per gruppi di specie ed habitat, gli elementi di qualità biologici/fisico-chimici e chimici/idromorfologici relativi alla valutazione dello stato di qualità ambientale secondo la DQA che, in generale, sono importanti per il raggiungimento del loro Stato di Conservazione Soddisfacente. Tali informazioni possono essere utilizzate per effettuare uno screening preliminare finalizzato ad individuare su quali elementi di qualità (*sensu* DQA) occorre valutare l'eventuale necessità di raggiungere obiettivi ambientali più rigorosi ovvero aggiuntivi: "specifici", rispetto a quelli fissati dalla DQA nelle "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie" in cui sono presenti tali gruppi di specie e/o habitat (indicati nelle Schede Natura 2000 di ciascun SIC/ZSC-ZPS o nei piani di gestione/d'assetto delle altre tipologie di aree naturali protette).

Dati i diversi *target* da tutelare in base alle tre direttive UE, e anche la diversa tempistica e la diversa scala dei monitoraggi da queste previste, nelle "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie" è opportuno considerare i seguenti principi generali:

- Operare in maniera il più possibile coordinata tra i rispettivi uffici competenti delle Regioni, con gli enti gestori delle aree naturali protette/Siti Natura 2000 e con le Autorità di distretto per lo scambio di dati, informazioni e per un confronto tecnico-scientifico al fine di un'adeguata armonizzazione ed integrazione degli obiettivi di tutela, delle attività di monitoraggio e delle misure supplementari da adottare.
- Considerato che allo stato attuale i requisiti ecologici delle specie e degli habitat non sono conosciuti in modo adeguato, utilizzare sempre il miglior livello di conoscenze disponibili in letteratura per la definizione degli eventuali obiettivi specifici, applicando il "giudizio esperto", nel rispetto del principio di precauzione previsto dall'Unione Europea (Comunicazione COM, 2000)¹.
- Procedere analizzando i dati di monitoraggio dello Stato di Conservazione delle specie e degli habitat (vedi Rapporti ISPRA 194/2014 e 219/2015; **Manuali e linee guida ISPRA 140/2016, 141/2016 e 142/2016**), dello *stato ambientale* dei corpi idrici, e di presenza di specie/habitat prioritari nelle "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie", considerando anche i dati riportati nel campo "Valutazione Globale" della Scheda Natura 2000 dei singoli SIC/ZSC-ZPS.

In generale i dati sulla distribuzione e sullo Stato di Conservazione delle specie e degli habitat sono disponibili nelle Banche dati a livello nazionale e nelle pubblicazioni tecnico-scientifiche/Report tecnici riportati in **Bibliografia** e **Sitografia** in coda alle presenti linee guida, fra cui: Banca Dati Natura 2000, WISE, Carta della Natura, Pan Mediterranean Wetland Inventory; pubblicazioni su specie ed habitat disponibili sul sito www.minambiente.it; Lista rossa della flora italiana (Rossi *et al.*, 2013), Lista rossa dei Vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013).

Inoltre sono da considerare i Piani d'azione Nazionale per le specie legate agli ambienti acquatici (Pesci, Uccelli acquatici, vedi <http://www.minambiente.it/pagina/piani-dazione-e-linee-guida-le-risorse-faunistiche-terrestri>).

- Valutare, a scala di bacino, l'influenza delle pressioni e degli impatti che agiscono sullo stato dei corpi idrici che possono costituire una minaccia allo SCS delle specie e degli habitat presenti nelle "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie". A tal fine si propone di effettuare una "Analisi delle minacce" secondo il protocollo proposto dall'IUCN (Unione Internazionale Conservazione Natura, vedi Salafsky *et al.* 2007) e descritto nel Cap. 6 del Rapporto ISPRA 153/11²¹.
- Fissare il raggiungimento di obiettivi specifici in linea con quanto stabilito nel Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN: Italia, 2014), anche in considerazione delle valutazioni sulla sensibilità delle specie e degli habitat ai prodotti fitosanitari riportati nel Rapporto ISPRA 216/15.

²¹ Nell'Allegato II del Rapporto ISPRA 153/11 è riportata una tabella in cui vengono messe in relazione le codifiche delle "minacce" allo stato di conservazione delle specie ed habitat, ovvero i "Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito" (riportati in Allegato E del formulario Natura 2000 - nuova versione), con i codici delle Pressioni e degli Impatti individuati per i corpi idrici nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici. Nella tabella sono riportate anche le Minacce e le Pressioni derivanti dalle attività antropiche secondo la codifica dell'IUCN (Reference list Threats, Pressures and Activities - IUCN-CMP: classification of Salafsky *et al.* 2008).

BIBLIOGRAFIA

CE, 1992. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Gazzetta Ufficiale L 206 del 22.7.1992.

CE, 2000. Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee L 327, 22.12.2000.

CE, 2003. CIS (Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive 2000/60/EC) Guidance Document No 12 - Horizontal Guidance on the Role of Wetlands in the Water Framework Directive. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2003.

CE, 2008. Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino). Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 25.6.2008, L 164/19.

CE, 2009. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata). Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 20/7 del 26.1.2010.

CE, 2011. Links between the Water Framework Directive (Wfd 2000/60/CE) and Nature Directives (Birds Directive 2009/147/EC and Habitats Directive 92/43/EEC) – Frequently Asked Questions. Documento a cura di: Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, december 2011.

Comunicazione COM (2000)1. Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione Bruxelles, 2.2.2000.

D'Antoni S., Duprè E., La Posta S. e Verucci P., 2003 (a cura di). Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat (92/43/CE). 432 pp. - pubbl. Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio – D.P.N..

Decreto 27 aprile 2010. Approvazione dello schema aggiornato relativo al IV Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1991, n.394 e dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281. Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010.

DPR 448, 1976. Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448. Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971. Gazzetta Ufficiale n. 173 del 3 luglio 1976.

DPR 184, 1987. Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1987, n. 184. Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale di Ramsar del 2 febbraio 1971

sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982. Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 1987.

Italia, 1991. Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 292 del 13 dicembre 1991, Supplemento Ordinario n. 83.

Italia, 1992. Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Gazzetta Ufficiale n. 46 del 25 febbraio 1992, Supplemento Ordinario n. 41.

Italia, 2006. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale - Parte terza: Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche. Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006, Supplemento Ordinario n. 96/L.

Italia, 2010. Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190. Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010.

Italia, 2014. Decreto 22 gennaio 2014. Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio 2014.

Rapporto ISPRA 107/10. D'Antoni S. e Natalia M.C. (a cura di), 2010 - Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione. Rapporti ISPRA 107/2010.

Rapporto ISPRA 153/11. D'Antoni S., Battisti C., Cenni M. e Rossi G.L. (a cura di), 2011 - Contributi per la tutela della biodiversità delle zone umide. ISPRA, Serie Rapporti, 153/2011.

Rapporto ISPRA 194/2014. Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F., 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.

Rapporto ISPRA 216/2015. Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari nelle Aree Natura 2000. Serie Rapporti, 216/2015.

Rapporto ISPRA 219/15. Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015 - Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008- 2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.

Manuale e linee guida ISPRA 140/2016. Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.

Manuale e linee guida ISPRA 141/2016. Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Manuale e linee guida ISPRA 142/2016. Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.

Regolamento DPR, 1997. Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Gazzetta Ufficiale n. 248 del 23 ottobre 1997, Supplemento ordinario.

Regolamento DPR, 2003. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2003.

Rondinini C., Battistoni A., Peronace V. & C. Teofili (compilatori), 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Salafsky N., Salzer D., Ervin J., 2007. Conventions for defining, naming, measuring, combining, and mapping threats in conservation. An initial proposal for a standard system. Draft version, 1.12.2003. Available from www.conservationmeasures.org/CMP/IUCN/Site_Page. Cited 1 Oct 2007.

Salafsky N., Salzer D., Stattersfield A.J., Hilton-Taylor C., Neugarten R., Butchart S.H.M., Collen B., Cox N., Master L.L., O’Connor S. & D. Wilkie, 2008. Standard Lexicon for Biodiversity Conservation: Unified Classifications of Threats and Actions. *Conservation Biology*, 22: 897-911.

SITOGRAFIA

Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci

<http://www.aiiad.it/sito/temi/sistematica/83-chlist-aeck-iiad-v-1-0-del-15-01-2016>

Banca Dati Natura 2000

Schede e cartografie <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>

Gestione siti <http://www.minambiente.it/pagina/banca-dati-gestione-rete-natura-2000>

BISE – the Biodiversity Information System for Europe

<http://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity/bise-2013-the-biodiversity-information>

Carta della Natura

<http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/sistema-carta-della-natura>

Cartografia Parchi e Riserve Naturali

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>

Pan Mediterranean Wetland Inventory

<http://sgi.isprambiente.it/zoneumide/>

WISE (Water Information System for Europe)

http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/wise_wfd

ALLEGATO I

Criteri per la definizione di Obiettivi Specifici per i corpi idrici delle aree di cui all'articolo 117, comma 3 e al paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 alla parte III D.Lgs 152/2006 "Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione"

Nelle tabelle di seguito riportate, per le varie specie e habitat di interesse comunitario legati agli ambienti acquatici, sono indicati con "X" gli elementi di qualità per la classificazione dello stato delle acque superficiali importanti per la loro protezione.

Nell'ultima colonna delle tabelle, in corrispondenza dei vari elementi di qualità, per le diverse specie e habitat, sono riportati i riferimenti guida per la definizione degli obiettivi specifici (es. classe elevata, definizione di standard e di valori di riferimento specifici, standard e valori di riferimento più restrittivi).

Le specie a cui si fa riferimento nelle tabelle sono state selezionate, dall'elenco dell'allegato II alle presenti linee guida ("Specie ed habitat di interesse comunitario tutelate dalle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico"), dagli esperti che hanno collaborato con il gruppo di lavoro sulla base delle conoscenze disponibili sulle relazioni tra caratteristiche qualitative degli ambienti acquatici e stato di conservazione delle specie. Le specie selezionate sono inoltre rappresentative anche di altre specie. Anche per gli habitat, nelle tabelle, si fa riferimento all'elenco del sopraccitato Allegato II. Tale elenco contiene tutti gli habitat dipendenti dagli ambienti acquatici di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat.

Nelle tabelle sono riportate anche specie animali di cui agli Allegati IV e V della Direttiva Habitat, all'Allegato II della Direttiva Uccelli e specie inserite nelle *Liste Rosse Italiane - IUCN* in quanto possono essere presenti nelle aree naturali inserite nel Registro delle aree protette dei Distretti Idrografici per le quali occorre effettuare la valutazione della necessità degli obiettivi specifici.

Le informazioni di cui al presente allegato, in quanto indicazioni generali, non sono da ritenersi esaustive ai fini della definizione degli obiettivi specifici, per le diverse Aree, che dovranno pertanto essere identificati dai soggetti territoriali competenti e riportati nei Piani di Gestione e nei Piani di Tutela. Il presente allegato potrà essere integrato con ulteriori indicazioni e criteri anche sulla base delle informazioni che perverranno dalle competenti Autorità territoriali e sulla base dei contributi degli esperti.

Per quanto riguarda la definizione di obiettivi specifici per le sostanze dei prodotti fitosanitari si tiene conto anche di quanto riportato nel Rapporto Ispra 216/2015 "Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari nelle Aree Natura 2000".

I metodi di riferimento per gli elementi di qualità elencati nelle sottostanti tabelle sono pubblicati sull'area SINTAI del sito web di ISPRA, sezione "Decreto Classificazione 260/2010" – "Metodiche di riferimento per la classificazione dello stato ecologico".

Tabella 1. Indicazioni per gli Obiettivi Specifici per invertebrati

Elementi di qualità		Specie di invertebrati di interesse comunitario o inseriti nelle Liste Rosse che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico							RIFERIMENTO GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
		<i>Ophiogomphus cecilia</i>	<i>Oxygastra curtisi</i>	<i>Cordulegaster trinacriae</i>	<i>Coenagrion mercuriale</i>	<i>Sympetrum depriviusculum</i> (lista rossa)	<i>Lindenia tetraphylla</i>	<i>Austropotamobius pallipes</i>		<i>Vertigo spp</i> (*)
Biologici	Macrofite (F, L, AT)								X	Classe elevata (1)
	Macroinvertebrati bentonici							X		Classe elevata (1)
Idromorfologici	Continuità fluviale	X	X	X				X		Classe elevata (2)
	Idrologia / Regime di marea / Regime correntometrico	X	X	X	X		X	X	X	
	Morfologia	X	X	X	X	X		X	X	
Fisico-chimici	Ossigenazione	X	X	X	X	X	X	X		Valore più restrittivo (3)
	Condizioni termiche	X	X					X		Definizione valore riferimento specifico (4)

Chimici	Sostanze inquinanti di cui alle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (5)	X	X	X	X	X	X	X	X	Standard più restrittivo (6)
	Sostanze inquinanti non ricomprese nelle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (7)	X	X	X	X	X	X	X	X	Definizione standard specifico (6)

(*) *Vertigo spp.*: *V. angustior*, *V. genesii*, *V. geyeri*, *V. moulinsiana*.

Tabella 2. Indicazioni per gli Obiettivi Specifici per lamprede e pesci

Elementi di qualità		Specie di lamprede e pesci di interesse comunitario o inserite nella Lista Rossa																												RIFERIMENTO GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVO SPECIFICO							
		Anguilla anguilla (***) C	Alosa fallax (***) C	Lampetra fluviatilis (***) C	Lampetra planeri (*S)	Lampetra zanandrei (*S)	Petromyzon marinus (***) C	Barbus plebejus (C)	Barbus tyberinus (C)	Barbus caninus (in direttiva B. meridionalis) (C)	Padogobius nigricans (***) C	Padogobius bonelli (sin P. martensii) (***) C	Coitus gobio (*S)	Salmo cettii (in dir. S. macrostigma) / Salmo ghigii (S)	Salmo marmoratus (S)	Salmo fibreni	Salmo carpio (**C)	Aphanius fasciatus (***) C	Squalius lucumonis (C)	Telestes muticellus (in direttiva L. souffia) (C)	Pomatoschistus canestrinii (***) C	Knipowitschia parizzae (***) C	Knipowitschia punctatissima (***) C	Chondrostoma soetta (C)	Protochondrostoma genei (C)	Rutilus pigus (C)	Gobio benacensis (C)	Alburnus albidus (C)	Barbatula barbatula (***) C		Esox cisalpinus (sin.E. flaviae) (***) C	Cobitis zanandrei e Cobitis bilineata (***) C	Sabanjewia larvata (***) C	Rutilus rubilio (C)	Acipenser sturio (****) C	Acipenser naccarii (***) C	Huso huso (***) C
Idromorfologici	Biologici																													Classe elevata (1)							
	Fauna ittica (F, L)																																				
Idromorfologici	Continuità fluviale																													Classe elevata (2)							
	Iidrologia / Regime di marea/ Regime correntometrico																																				
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

- (*) Specie sensibile alle alterazioni della qualità ambientale degli ambienti acquatici. Considerate le sue peculiari caratteristiche autoecologiche per alcuni parametri fisico-chimici si fa riferimento ai valori di cui alla tabella 2A indicati per i Salmonidi (S).
- (**) Per la specie di Salmonidae *Salmo carpio* , considerati gli ambienti lentici in cui è distribuita, per alcuni parametri fisico-chimici si può fare riferimento ai valori di cui alla tabella 2A indicati per i Ciprinidi (C).
- (***) Specie sensibile a determinate alterazioni della qualità ambientale degli ambienti acquatici. Per le peculiari caratteristiche autoecologiche per alcuni parametri fisico-chimici si fa riferimento ai valori di cui alla tabella 2A indicati per i Ciprinidi (C).

Tabella 2A. Valori di riferimento per parametri fisico-chimici per determinate specie ittiche indicate nella tabella 2 del presente Allegato con uno o più asterischi (*) e con (S) e (C), rispettivamente per Salmonidi e Ciprinidi.

Parametro	Unità di misura	S	C	Metodo di analisi e rilevamento	Frequenza minima di campionamento	Riferimento in note esplicative
Temperatura (aumento)	Δ°C	1,5	3	Termometria	Mensile	(1)
Temperatura (massima)	°C	21,5(°)	28(°)			
Ossigeno	mg/L O ₂	≥ 9 (50%) ≥ 7 (100%)	≥ 8 (50%) ≥ 5 (100%)	- Volumetria (metodo di Winkler) -Elettrometria (elettrodi specifici)	Mensile	
Concentrazione di ioni idrogeno	pH	6 – 9	6 – 9	Potenziometria	Mensile	(2)
Materiali in sospensione	mg/L	25	25	Gravimetria	Mensile	(3)
BOD ₅	mg/L O ₂	3	6	- Volumetria (metodo di Winkler) - Elettrometria - Respirometria	Mensile	(4)
Fosforo totale	mg/L P	0,07	0,14	Spettrofotometria di assorbimento molecolare (Metodo all'acidofosfomolibdico in presenza di acido ascorbico, previa mineralizzazione)	Mensile	(5)
Nitriti	mg/L NO ₂	0,01	0,03	Spettrofotometria di assorbimento molecolare (Metodo alla N-1-naftiletildiammina e sul fanilammide)	Mensile	
Ammoniaca non ionizzata	mg/L NH ₃	0,005	0,005	Spettrofotometria di assorbimento	Mensile	

				molecolare (Metodo al blu di indofenolo – oppure – Metodo di Nessler)		
Ammoniaca totale	mg/L NH ₄	0,04	0,2	Spettrofotometria di assorbimento molecolare (Metodo al blu di indofenolo – oppure – Metodo di Nessler)	Mensile	

Metodiche analitiche e di campionamento:

Le metodiche analitiche e di campionamento da impiegarsi nella determinazione dei parametri sono quelle descritte nei volumi "Metodi analitici per le acque" pubblicati dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sulle Acque del C.N.R. (Roma), e successivi aggiornamenti.

Note esplicative ai parametri della Tabella 2A

- (1) Per la verifica del ΔT la temperatura deve essere misurata a valle di un punto di scarico termico al limite della zona di mescolamento; il valore riportato in tabella si riferisce alla differenza tra la temperatura misurata e la temperatura naturale.
- (2) Le variazioni artificiali del pH, rispetto ai valori naturali medi del corpo idrico considerato, possono superare di $\pm 0,5$ unità-pH i valori estremi figuranti nel prospetto della Tabella 2A a condizione che tali variazioni non determinino un aumento della nocività di altre sostanze presenti nell'acqua.
- (3) Nell'analisi gravimetrica il residuo, ottenuto dopo filtrazione su membrana di porosità 0,45 mm o dopo centrifugazione (tempo 5 min. ed accelerazione media di 2.800 3.200 g), dovrà essere essiccato a 105 °C fino a peso costante.
- (4) La determinazione dell'ossigeno va eseguita prima e dopo incubazione di cinque giorni, al buio completo, a 20 °C (± 1 °C) e senza impedire la nitrificazione.
- (5) I valori limite riportati possono essere considerati come indicativi per ridurre l'eutrofizzazione;
 - per i laghi aventi profondità media compresa tra 18 e 300 metri, per il calcolo del carico di fosforo totale accettabile, al fine di controllare l'eutrofizzazione, può essere utilizzata la seguente formula: $L = A Z/TW (1 + vTw)$, dove:

L = carico annuale espresso in mg di P per metro quadrato di superficie del lago considerato;

Z = profondità media del lago in metri (generalmente si calcola dividendo il volume per la superficie);

Tw = tempo teorico di ricambio delle acque del lago, in anni (si calcola dividendo il volume per la portata annua totale dell'emissario);

A = valore soglia per il contenimento dei fenomeni eutrofici – Per la maggior parte dei laghi italiani "A" può essere considerato pari a 20.

Tuttavia per ogni singolo ambiente è possibile calcolare uno specifico valore soglia (A) mediante l'applicazione di una delle seguenti equazioni. (Il valore ottenuto va aumentato del 50% per i salmonidi e del 100% per i ciprinidi).

$\text{Log [P]} = 1,48 + 0,33 (\pm 0,09) \text{ Log MEI}^* \text{ alcal.}$

$\text{Log [P]} = 0,75 + 0,27 (\pm 0,11) \text{ Log MEI}^* \text{ cond.}$

dove:

P = A = Concentrazione di fosforo totale di $\mu\text{g/L}$;

MEI alcal. = Rapporto tra alcalinità (meq/L) e profondità media (m);

MEI cond. = Rapporto tra conducibilità ($\mu\text{S /cm}$) e profondità media (m);

(*) MEI = Indice morfoedafico.

Tabella 3. Indicazioni per gli Obiettivi Specifici per anfibi e rettili

Elementi di qualità		Specie di anfibi e rettili di interesse comunitario o inseriti nelle Liste Rosse che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico											RIFERIMENTO GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVO SPECIFICO
		<i>Pelobates fuscus</i> - <i>Pelodytes punctatus</i>	<i>Bombina variegata</i> - <i>Bombina pachypus</i>	<i>Discoglossus pictus</i> - <i>Discoglossus sardus</i>	<i>Hyla intermedia</i> - <i>Hyla sarda</i> (*)	<i>Rana latastei</i> - <i>Rana italica</i> (**)	<i>Salamandrina perspicillata</i> - <i>Salamandrina terdigitata</i> (***)	<i>Lissotriton italicus</i> - <i>Lissotriton v. meridionalis</i>	<i>Triturus carnifex</i> - <i>Ichthyosaura alpestris</i>	<i>Emys orbicularis</i> - <i>Emys trinacris</i>	<i>Natrix natrix cetti</i> - <i>Natrix tessellata</i>	<i>Caretta caretta</i>	
Biologici	Macrofite (F, L, AT)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		Classe elevata (1)
	Macroalghe (AC)		X										Classe elevata (1)
	Angiosperme (<i>Posidonia oceanica</i>) (AC)											X	Classe elevata (1)
	Macroinvertebrati bentonici									X		X	Classe elevata (1)
	Fauna ittica (F, L, AT)									X	X		Classe elevata (1)

Idro morfologici	Idrologia / Regime di marea/ Regime correntometrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			Classe elevata (2)
	Morfologia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fisico-chimici	Ossigenazione	X	X	X	X	X	X	X	X					Valore più restrittivo (3)
	Stato dei nutrienti	X	X	X	X	X	X	X	X	X				Valore più restrittivo (3)
	Trasparenza (L)	X	X	X	X	X	X	X	X					Valore più restrittivo (3)
	Trasparenza (AC, AT)		X		X	X	X	X	X					Definizione valore riferimento specifico (4)
	Stato di acidificazione	X	X	X	X	X	X	X	X					Definizione valore riferimento specifico (4)
	Condizioni termiche	X	X	X	X	X	X	X	X					Definizione valore riferimento specifico (4)
	Alcalinità (F, L)	X	X	X	X	X	X	X	X	X				Definizione valore riferimento specifico (4)
	Conducibilità (F, L)	X	X	X	X	X	X	X	X					Definizione valore riferimento specifico (4)
Chimici	Sostanze inquinanti di cui alle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (5)	X	X	X	X	X	X	X	X	X				Standard più restrittivo (6)
	Sostanze inquinanti non ricomprese nelle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (7)		X	X	X	X	X	X	X					Definizione standard specifico (6)

(*) Valido anche per *Hyla meridionalis* (presente in Liguria) e *Hyla arborea* (presente province di TS e UD).

(**) Valido anche per *Rana dalmatina*.

(***) Valido anche per *Salamandra salamandra*.

Tabella 4. Indicazioni per gli Obiettivi Specifici per uccelli

Elementi di qualità		Specie di uccelli di interesse comunitario o inseriti nelle Liste Rosse che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico																				RIFERIMENT O GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVO SPECIFICO					
		<i>Botaurus strelairis</i>	<i>Nycticorax nycticorax</i>	<i>Casmerodius albus</i>	<i>Ardea purpurea</i>	<i>Ciconia nigra</i>	<i>Platalea leucorodia</i>	<i>Anas crecca</i>	<i>Aythya ferina*</i>	<i>Aythya nyroca</i>	<i>Mergus merganser*</i>	<i>Porphyrio porphyrio</i>	<i>Recurvirostra avosetta</i>	<i>Caradrius alexandrinus</i>	<i>Calidris alpina*</i>	<i>Numenius arquata*</i>	<i>Larus melanocephalus</i>	<i>Sterna hirundo</i>	<i>Sternula albifrons</i>	<i>Chydonias niger</i>	<i>Alcedo atthis</i>		<i>Riparia riparia*</i>	<i>Cinclus cinclus*</i>	<i>Acrocephalus melanogopon</i>	<i>Remiz pendolinus</i>	
Biologici	Macrofite (F, L, AT)							X	X		X																Classe elevata (1)
	Macroinvertebrati bentonici					X	X	X	X		X	X	X	X	X								X				Classe elevata (1)
	Fauna ittica (F,L, AT)	X	X	X	X	X											X	X	X	X	X						Classe elevata (1)
Idromorfologici	Continuità fluviale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Classe elevata (2)
	Idrologia / Regime di marea/ Regime correntometrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	Morfologia	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	

Fisico-chimici	Stato dei nutrienti	X															Valore più restrittivo (3)		
	Trasparenza (F, AC, AT)	X X X															Definizione valore riferimento specifico (4)		
Chimici	Sostanze inquinanti non ricomprese nelle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (7)	X X		X X X															Definizione standard specifico (6)

(*) Specie non inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Tabella 5. Indicazioni per gli Obiettivi Specifici per mammiferi

Elementi di qualità		Specie di mammiferi di interesse comunitario o inseriti nelle Liste Rosse che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico						RIFERIMENTO GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVO SPECIFICO
		<i>Lutra lutra</i>	<i>Neomys fodiens - Neomys anomalus</i>	<i>Myotis daubentonii</i>	<i>Myotis capaccinii</i>	<i>Tursiops truncatus</i>	<i>Monachus monachus</i>	
Biologici	Macroinvertebrati bentonici	x	x	x	x		x	Classe elevata (1)
	Fauna ittica (F, L, AT)	x						Classe elevata (1)
Idromorfologici	Continuità fluviale	x						Classe elevata (2)
	Morfologia	x	x	x	x			
Fisico-Chimici	Ossigenazione		x	x	x			Valore più restrittivo (3)
	Stato dei nutrienti		x	x	x			Valore più restrittivo (3)
	Trasparenza (L)		x	x	x			Valore più restrittivo (3)
Chimici	Sostanze inquinanti di cui alle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (5)	x	x	x	x	x	x	Standard più restrittivo (6)
	Sostanze inquinanti non ricomprese nelle tabelle dell'allegato 1, parte III, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (7)	x	x	x	x	x	x	Definizione standard specifico (6)

Lista degli habitat

- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- 1120 Praterie di Posidonie (*Posidonium oceanicae*)*
- 1130 Estuari
- 1140 Distese fangose o sabbiose emerse durante la bassa marea
- 1160 Grandi cale e baie poco profonde
- 1170 Scogliere
- 1150 Lagune costiere*
- 1320 Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)
- 1340 Pascoli inondata continentali (*Puccinellietalia distantis*)
- 1410 Pascoli inondata mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- 1510 Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)*
- 3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*)
- 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale *conIsoetes* spp.
- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion Hydrocharition*
- 3160 Laghi e stagni distrofici naturali
- 3170 Stagni temporanei mediterranei*
- 3220 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
- 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
- 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
- 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* spp. e *Populus alba*
- 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*
- 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion coeruleae*)
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 7110 Torbiere alte attive *
- 7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale

- 7140 Torbiere di transizione e instabili
- 7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*
- 7210 Paludi calcaree con *Cladium mariscus* specie del *Caricion davallianae**
- 7220 Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)*
- 7230 Torbiere basse alcaline
- 7240 Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8330 Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse
- 91EO Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)
- 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

NOTE ALLE TABELLE DELL' ALLEGATO I

F= solo per Fiumi

L= solo per Laghi

AT= solo per Acque di Transizione

AC= solo per Acque Costiere

- (1) Classe elevata dell'indice per l'elemento di qualità biologica indicato, per la categoria di corpo idrico interessata, secondo il sistema di classificazione riportato in allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i..
- (2) Classe elevata per gli elementi idromorfologici indicati, per la categoria di corpo idrico interessata, secondo i sistemi di classificazione riportati in allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i..
- (3) Valore soglia più restrittivo di quello definito, in allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per la classe di qualità di stato "buono" per la categoria di corpo idrico interessata. Per le acque fluviali e lacustri per alcuni parametri fisico-chimici per le specie ittiche indicate con uno o più asterischi (*) e per quelle appartenenti a Salmonidi e Ciprinidi, indicate rispettivamente con (S) e (C), si fa riferimento ai valori di cui alla tabella 2A del presente Allegato.
- (4) Definizione di valore di riferimento specifico per l'elemento fisico-chimico indicato. Per le acque fluviali e lacustri per alcuni parametri fisico-chimici per le specie ittiche indicate con uno o più asterischi (*) e per tutte quelle appartenenti alle famiglie dei Salmonidi e Ciprinidi, indicate rispettivamente con (S) e (C), si fa riferimento ai valori di cui alla tabella 2A del presente Allegato.
- (5) Tabelle modificate attraverso i seguenti Decreti:
 - **D.Lgs 10 dicembre 2010, n. 219** "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/ CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/ CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/ CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";
 - **D.Lgs 13 ottobre 2015, n. 172** "Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque".
- (6) Le sostanze da considerare sono definite sulla base dei risultati dell'analisi delle pressioni e impatti di cui all'allegato 3, parte III, D.Lgs 152/2006. Inoltre per la definizione di standard più restrittivi o di standard specifici per le sostanze dei prodotti fitosanitari si tiene conto anche di quanto riportato nel Rapporto Ispra 216/2015 "Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari nelle Aree Natura 2000".
- (7) Sostanze inquinanti per le quali non sono stati individuati Standard di Qualità Ambientali (SQA) dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Le sostanze da considerare sono definite sulla base dei risultati dell'analisi delle pressioni e impatti di cui all'allegato 3, parte III, D.Lgs 152/2006.

(C) ciprinide

(S) salmonide

ALLEGATO II

Specie ed habitat di interesse comunitario (tutelate dalle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE) che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico

Si riporta di seguito la lista delle specie e degli habitat di interesse comunitario (tutelate dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli" – di seguito DH e DU) direttamente dipendenti dalle acque, selezionati in base alle indicazioni della "Horizontal guidance on the role of wetlands in the Water Framework Directive" della Common Implementation Strategy dell'Unione Europea (CE, 2003), da considerare per l'individuazione delle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie inserite nei "Registri delle aree protette" (punto v, paragrafo 1, allegato IV Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE).

Criteri ecologici per l'identificazione di habitat e specie di interesse comunitario direttamente dipendenti dallo stato delle acque (tratti da "Horizontal guidance on the role of wetlands in the WFD": CE, 2003).

SPECIE NATURA 2000	HABITAT NATURA 2000
1.a Specie che vivono nelle acque superficiali così come definite ai sensi dell'art. 2 della DQA ²² (es. <i>Austrapotamobius pallipes</i> , pesci e lamprede)	2.a Habitat costituiti da acque superficiali o che si trovano interamente in acque superficiali, così come definite ai sensi dell'art. 2 della DQA ²⁰ (es. acque oligotrofe, fiumi con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>)
1.b Specie che dipendono dalle acque superficiali ²⁰ per almeno una fase del loro ciclo vitale (riproduzione, incubazione, sviluppo giovanile, alimentazione ecc.). (Molte specie di anfibi e uccelli)	2.b Habitat che dipendono da inondazioni frequenti o dal livello delle acque sotterranee ²³ (es. boschi alluvionali di ontano, torbiere, paludi calcaree).
1.c Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua	2.c Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali ¹⁹

22 L'art. 2, punto 1, della DQA definisce <<acque superficiali>> *le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali.*

23 L'art. 2, punto 2, della DQA definisce <<acque sotterranee>> *tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo.*

(rispondenti ai criteri 2.b e 2.c).

(es. spray, umidità.)

Per la redazione delle liste di specie ed habitat da considerare per la selezione delle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie inserite nei “Registri delle aree protette” per la valutazione di eventuali obiettivi specifici, sono stati presi in considerazione solo gli habitat (in All. I DH) e le specie (in All. II DH e All. I DU e migratori regolari) che rispondono ai criteri **a** e **b**, avendo ritenuto che per gli habitat e le specie che rientrano nel criterio **c** il legame con lo stato dei corpi idrici sia meno influente sul loro stato di conservazione. Tali specie e habitat sono quelle per la cui tutela sono stati istituiti i Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC secondo la DH) e le Zone a Protezione Speciale (ZPS secondo la DU).

Tale lista, già pubblicata nel Rapporto ISPRA 107/10 e successivamente rivista e corretta nel Rapporto ISPRA 153/11, è stata nuovamente modificata sulla base della nomenclatura adottata nella banca dati Natura 2000 (<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>).

Nelle tabelle di seguito riportate, oltre al criterio attribuito in base agli indirizzi della “*Horizontal Guidance on the role of Wetlands in the WFD*” (indicato nella colonna con l'acronimo WHG), sono stati inseriti i valori dello *Stato di Conservazione* (Favorevole, Inadeguato, Sconosciuto, Cattivo) per ciascuna regione biogeografica (MEDiterranea, CONTinentale, ALPina) in cui le specie e gli habitat sono presenti, (Rapporti ISPRA 194/14 e 219/15). L'asterisco nel campo “priorità” indica se la specie o l'habitat rientrano fra quelle la cui conservazione è prioritaria nell'Unione Europea.

Habitat legati all'ambiente acquatico (inseriti in Allegato I Direttiva Habitat) e relativi criteri WHG e Stato di Conservazione

Priorità	Codice Natura 2000	Nome Habitat	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
				MED	CONT	ALP
	1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2a	Inadeguato	-	-
*	1120	Praterie di Posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)*	2a	Inadeguato	-	-
	1130	Estuari	2a	Sconosciuto	-	-
	1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	2a	Sconosciuto	-	-

Priorità	Codice Natura 2000	Nome Habitat	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
				MED	CONT	ALP
*	1150	Lagune costiere	2a	Favorevole	-	-
	1160	Grandi cale e baie poco profonde	2a	Inadeguato	-	-
	1170	Scogliere	2a	Favorevole	-	-
	1180	Strutture sotto-marine causate da emissioni di gas	2a	Sconosciuto	-	-
	1310	Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose	2b	Inadeguato	Inadeguato	-
	1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritima</i>)	2b	-	Cattivo	-
*	1340	Pascoli inondati continentali	2b	-	Inadeguato	-
	1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	2b	Inadeguato	Cattivo	-
	1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	2b	Inadeguato	Inadeguato	-
*	1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	2b	Cattivo	-	-
	3110	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (<i>Littorelletalia uniflorae</i>)	2a	Cattivo	Cattivo	-
	3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni	2a	Inadeguato	-	-

Priorità	Codice Natura 2000	Nome Habitat	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
				MED	CONT	ALP
		generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.				
	3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	2a	Sconosciuto	Cattivo	Cattivo
	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	2a	Favorevole	Inadeguato	Inadeguato
	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	2a	Inadeguato	Cattivo	Cattivo
	3160	Laghi e stagni distrofici naturali	2a	Sconosciuto	-	Cattivo
*	3170	Stagni temporanei mediterranei	2b	Inadeguato	Cattivo	Sconosciuto
	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	2b	-	Inadeguato	Inadeguato
	3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	2b	-	Cattivo	Cattivo
	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	2b	Sconosciuto	Inadeguato	Inadeguato
	3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	2b	Inadeguato	Sconosciuto	

Priorità	Codice Natura 2000	Nome Habitat	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
				MED	CONT	ALP
	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	2a	Cattivo	Cattivo	Cattivo
	3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	2b	Favorevole	Inadeguato	Inadeguato
	3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	2b	Favorevole	Sconosciuto	Sconosciuto
	3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	2b	Favorevole	-	-
*	7110	Torbiera alte attive	2b	-	-	Cattivo
	7120	Torbiera alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale	2b	-	-	Sconosciuto
	7140	Torbiera di transizione e instabili	2b	Inadeguato	Cattivo	Cattivo
	7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	2b	Sconosciuto	Sconosciuto	Cattivo
*	7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	2b	Cattivo	Cattivo	Cattivo
*	7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	2a	Inadeguato	Inadeguato	Inadeguato
	7230	Torbiera basse alcaline	2b	Inadeguato	Cattivo	Cattivo

Priorità	Codice Natura 2000	Nome Habitat	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
				MED	CONT	ALP
*	7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	2b	-	-	Cattivo
	8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	2a	-	-	Favorevole
	91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	2b	Cattivo	Cattivo	-
*	91D0	Torbiere boscate	2b	-	-	Inadeguato
*	91E0	Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	2b	Inadeguato	Cattivo	Cattivo
	91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	2b	Cattivo	Cattivo	Cattivo
	92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	2b	Cattivo	Cattivo	Inadeguato
	92C0	Boschi di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> (<i>Platanion orientalis</i>)	2b	Inadeguato	-	-
	92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	2b	Inadeguato	-	-

Specie di fauna e flora legate all'ambiente acquatico (inserite in Allegato II Direttiva Habitat) e relativi criteri WHG e Stato di Conservazione

Gruppo	Codice Natura 2000	Priorità	Specie	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
					MED	CON	ALP
Invertebrati	1092		<i>Austropotamobius pallipes</i>	1a	Inadeguato	Inadeguato	Favorevole
Invertebrati	1093	*	<i>Austropotamobius torrentium</i>	1a			Cattivo
Invertebrati	1013		<i>Vertigo geyeri</i>	2a			Favorevole
Invertebrati	1014		<i>Vertigo angustior</i>	2a	Inadeguato	Inadeguato	Favorevole
Invertebrati	1015		<i>Vertigo genesii</i>	2a			Favorevole
Invertebrati	1016		<i>Vertigo moulinsiana</i>	2a	Inadeguato	Inadeguato	Favorevole
Invertebrati	1044		<i>Coenagrion mercuriale</i>	1b	Favorevole	Inadeguato	
Invertebrati	4046		<i>Cordulegaster heros</i>	1b		Sconosciuto	
Invertebrati	1047		<i>Cordulegaster trinacriae</i>	1b	Favorevole		
Invertebrati	1082		<i>Graphoderus bilineatus</i>	1b		Inadeguato	Inadeguato
Invertebrati	1042		<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	1b			Cattivo
Invertebrati	1043		<i>Lindenia tetraphylla</i>	1b	Inadeguato		
Invertebrati	1037		<i>Ophiogomphus cecilia</i>	1b		Favorevole	
Invertebrati	1041		<i>Oxygastra curtisii</i>	1b	Favorevole	Sconosciuto	
Invertebrati	1082		<i>Graphoderus bilineatus</i>	1a		Inadeguato	Inadeguato
Pesci	1100	*	<i>Acipenser naccarii</i>	1a		Cattivo	
Pesci	1120		<i>Alburnus albidus</i>	1a	Cattivo		
Pesci	1103		<i>Alosa fallax</i>	1a	Cattivo	Cattivo	

Gruppo	Codice Natura 2000	Priorità	Specie	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
					MED	CON	ALP
Pesci	1152		<i>Aphanius fasciatus</i>	1a	Inadeguato	Inadeguato	
Pesci	1138		<i>Barbus caninus</i>	1a	Cattivo	Cattivo	Cattivo
Pesci	1137		<i>Barbus plebejus</i>	1a		Cattivo	Inadeguato
Pesci	5097		<i>Barbus tyberinus</i>	1a	Cattivo	Inadeguato	
Pesci	1140		<i>Chondrostoma soetta</i>	1a		Cattivo	Cattivo
Pesci	5304		<i>Cobitis bilineata</i>	1a	Inadeguato	Inadeguato	Inadeguato
Pesci	5305		<i>Cobitis zanandrei</i>	1a	Cattivo		
Pesci	1163		<i>Cottus gobio</i>	1a		Cattivo	Inadeguato
Pesci	1155		<i>Knipowitschia panizzae</i>	1a	Favorevole	Favorevole	
Pesci	1099		<i>Lampetra fluviatilis</i>	1a	Cattivo		
Pesci	1096		<i>Lampetra planeri</i>	1a	Cattivo	Cattivo	
Pesci	6152		<i>Lampetra zanandreae</i>	1a		Cattivo	Inadeguato
Pesci	1156		<i>Padogobius nigricans</i>	1a	Cattivo	Cattivo	
Pesci	1095		<i>Petromyzon marinus</i>	1a	Cattivo	Cattivo	
Pesci	1154		<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	1a		Favorevole	
Pesci	5962		<i>Protochondrostoma genei</i>	1a		Cattivo	
Pesci	1114		<i>Rutilus pigus</i>	1a		Cattivo	Cattivo
Pesci	1136		<i>Rutilus rubilio</i>	1a	Inadeguato	Inadeguato	
Pesci	1991		<i>Sabanejewia larvata</i>	1a		Cattivo	Cattivo
Pesci	1107		<i>Salmo marmoratus</i>	1a		Cattivo	Cattivo

Gruppo	Codice Natura 2000	Priorità	Specie	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
					MED	CON	ALP
Pesci	6135		<i>Salmo cettii / Salmo ghigii</i>	1a	Cattivo	Cattivo	Cattivo
Pesci	6148		<i>Squalius lucumonis</i>	1a	Cattivo	Cattivo	
Pesci	5331		<i>Telestes muticellus</i>	1a	Favorevole	Inadeguato	Inadeguato
Anfibi	1193		<i>Bombina variegata</i>	1b	Cattivo	Cattivo	Cattivo
Anfibi	5357		<i>Bombina pachipus</i>	1b	Cattivo	Cattivo	Cattivo
Anfibi	1190		<i>Discoglossus sardus</i>	1b	Cattivo		
Anfibi	1199	*	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	1b		Cattivo	
Anfibi	1186	*	<i>Proteus anguinus</i>	1a		Inadeguato	
Anfibi	1215		<i>Rana latastei</i>	1b		Inadeguato	Inadeguato
Anfibi	1175		<i>Salamandrina terdigitata</i>	1b	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Anfibi	1175		<i>Salamandrina perspicillata</i>	1	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Anfibi	1167		<i>Triturus carnifex</i>	1b	Inadeguato	Inadeguato	Inadeguato
Rettili	1220		<i>Emys orbicularis</i>	1b	Cattivo	Cattivo	
Rettili	5370		<i>Emys trinacris</i>	1b	Inadeguato		
Rettili	1224		<i>Caretta caretta</i>	1a	Inadeguato		
Mammiferi	1355		<i>Lutra lutra</i>	1b	Favorevole		Inadeguato
Mammiferi	1316		<i>Myotis capaccinii</i>	1b	Cattivo	Cattivo	Cattivo
Mammiferi	1349		<i>Tusius truncatus</i>	1a	Sconosciuto		
Mammiferi	1366		<i>Monachus monachus</i>	1a	Cattivo		
Piante inf.	6216		<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	1b		Sconosciuto	Sconosciuto

Gruppo	Codice Natura 2000	Priorità	Specie	Criteri WHG	Stato Conservazione	Stato Conservazione	Stato Conservazione
					MED	CON	ALP
Piante inf.	1384		<i>Riccia breidleri</i>	1b			Inadeguato
Piante sup.	1646	*	<i>Armeria helodes</i>	1b		Cattivo	
Piante sup.	1897	*	<i>Carex panormitana</i>	1b	Inadeguato		
Piante sup.	1898		<i>Eleocharis carniolica</i>	1a		Inadeguato	Inadeguato
Piante sup.	1502		<i>Erucastrum palustre</i>	1b		Cattivo	
Piante sup.	1415		<i>Isoëtes malinverniana</i>	1a		Cattivo	
Piante sup.	1581		<i>Kosteletzkya pentacarpus</i>	1b		Inadeguato	
Piante sup.	1634	*	<i>Limonium insulare</i>	1b	Inadeguato		
Piante sup.	1642	*	<i>Limonium pseudolaetum</i>	1b	Inadeguato		
Piante sup.	1643	*	<i>Limonium strictissimum</i>	1b	Inadeguato		
Piante sup.	1903		<i>Liparis loeselii</i>	1b		Cattivo	Inadeguato
Piante sup.	1428		<i>Marsilea quadrifolia</i>	1a	Cattivo	Cattivo	
Piante sup.	1602		<i>Petagnia saniculifolia</i>	1b	Inadeguato		
Piante sup.	1443	*	<i>Salicornia veneta</i>	1b		Favorevole	
Piante sup.	1545		<i>Trifolium saxatile</i>	1b			Sconosciuto

Specie di Uccelli legati all'ambiente acquatico (inseriti in Allegato I Direttiva "Uccelli" e migratori abituali) e relativi criteri WHG e Stato di Conservazione

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	1b	All. I	NT
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	1b		LC
A025	<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi	1b		LC
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	1b	All. I	LC
A163	<i>Tringa stagnatilis</i>	Albastrello	1b		
A052	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	1b		EN
A553	<i>Aix galericulata</i>	Anatra mandarina	1b		
A057	<i>Marmaronetta angustirostris</i>	Anatra marmorizzata	1b	All. I	EN
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	Aquila di mare	1b	All. I	
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta	1b	All. I	LC
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	Basettino	1b		EN
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>	Beccaccia di mare	1b		NT
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	1b		
A289	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	1b		LC

²⁴ Come Stato di conservazione si riporta la Classe della Red List associata alla specie (Rapporto ISPRA 219/15): CR = in Pericolo Critico; EN = in Pericolo; VU = Vulnerabile; NT = Quasi Minacciata; LC = Minor Preoccupazione; NA = Non applicabile; DD = Carente di Dati

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci	1b	All. I	VU
A051	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	1b		VU
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola comune	1b		LC
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	1b		LC
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	1b		NT
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	1b	All. I	
A160	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	1b		NA
A158	<i>Numenius phaeopus</i>	Chiurlo piccolo	1b		
A159	<i>Numenius tenuirostris</i>	Chiurlottello	1b	All. I	
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	1b	All. I	LC
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	1b	All. I	VU
A037	<i>Cygnus columbianus bewickii</i>	Cigno minore	1b		
A036	<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	1b		NA
A038	<i>Cygnus cygnus</i>	Cigno selvatico	1b	All. I	
A054	<i>Anas acuta</i>	Codone	1b		NA
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	1b	All. I	
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Cormorano	1b		LC

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso	1b		
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	1b		NT
A154	<i>Gallinago media</i>	Croccolone	1b	All. I	
A063	<i>Somateria mollissima</i>	Edredone	1b		NA
A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	Falaropo beccosottile	1b	All. I	
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	1b	All. I	VU
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	1b	All. I	
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	Fenicottero	1b	All. I	LC
A050	<i>Anas penelope</i>	Fischione	1b		NA
A058	<i>Netta rufina</i>	Fistione turco	1b		EN
A125	<i>Fulica atra</i>	Folaga	1b		LC
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglia comune	1b		
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	1b	All. I	VU
A195	<i>Sterna albifrons</i>	Fratichello	1b	All. I	EN
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	1b	All. I	EN
A152	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino	1b		
A177	<i>Larus minutus</i>	Gabbianello	1b	All. I	
A179	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	1b		LC
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	1b	All. I	LC

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A181	<i>Larus audouinii</i>	Gabbiano corso	1b	All. I	NT
A604	<i>Larus michaellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	1b		
A184	<i>Larus argentatus</i>	Gabbiano reale nordico	1b		
A180	<i>Larus genei</i>	Gabbiano roseo	1b	All. I	LC
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	1b		
A145	<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio	1b		
A150	<i>Limicola falcinellus</i>	Gambecchio frullino	1b		
A146	<i>Calidris temminckii</i>	Gambecchio nano	1b		
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	1b	All. I	LC
A182	<i>Larus canus</i>	Gavina	1b		
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	1b		LC
A071	<i>Oxyura leucocephala</i>	Gobbo rugginoso	1b	All. I	
A222	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	1b		
A392	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	Marangone dal ciuffo	1b	All. I	LC
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Marangone minore	1b	All. I	NT
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	1b	All. I	LC
A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	1b		VU
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	Merlo acquaiolo	1b		LC
A056	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	1b		VU

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	1b	All. I	EN
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche	1b		EN
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino comune	1b	All. I	
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	1b	All. I	VU
A061	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	1b		VU
A064	<i>Clangula hyemalis</i>	Moretta codona	1b		
A062	<i>Aythya marila</i>	Moretta grigia	1b		
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	1b	All. I	EN
A059	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	1b		EN
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	1b	All. I	VU
A396	<i>Branta ruficollis</i>	Oca collarosso		All. I	
A044	<i>Branta canadensis</i>	Oca del canada			
A045	<i>Branta leucopsis</i>	Oca facciabianca		All. I	
A039	<i>Anser fabalis</i>	Oca granaiola	1b		
A394	<i>Anser albifrons albifrons</i>	Oca lombardella		All. I	
A395	<i>Anser albifrons flavirostris</i>	Oca lombardella	1b	All. I	
A042	<i>Anser erythropus</i>	Oca lombardella minore		All. I	
A043	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	1b		LC
A065	<i>Melanitta nigra</i>	Orchetto marino	1b		

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	Pagliarolo	1b	All. I	
A164	<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	1b		
A142	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella			LC
A019	<i>Pelecanus onocrotalus</i>	Pellicano comune		All. I	
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino			VU
A135	<i>Glareola pratincola</i>	Pernice di mare	1b	All. I	EN
A068	<i>Mergus albellus</i>	Pesciaiola		All. I	
A272	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro	1b	All. I	
A162	<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	1b		LC
A147	<i>Calidris ferruginea</i>	Piovanello	1b		
A143	<i>Calidris canutus</i>	Piovanello maggiore	1b		
A149	<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera	1b	All. I*	
A144	<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo	1b		
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	1b	All. I	
A165	<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	1b		
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	1b		NT
A157	<i>Limosa lapponica</i>	Pittima minore	1b	All. I	
A156	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	1b		EN
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	1b	All. I	

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa	1b		
A124	<i>Porphyrio porphyrio</i>	Pollo sultano	1b	All. I	NT
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	1b		LC
A067	<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi	1b		
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	1b	All. I	DD
A121	<i>Porzana pusilla</i>	Schiribilla grigiata	1b	All. I	
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	1b	All. I	LC
A070	<i>Mergus merganser</i>	Smergo maggiore			LC
A069	<i>Mergus serrator</i>	Smergo minore	1b		
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola	1b	All. I	VU
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	1b	All. I	LC
A602	<i>Sterna bengalensis</i>	Sterna di Ruppell	1b		
A190	<i>Sterna caspia</i>	Sterna maggiore	1b	All. I	
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	Sterna zampanere	1b	All. I	NT
A002	<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	1b	All. I	
A006	<i>Podiceps grisegena</i>	Svasso collarosso	1b		
A007	<i>Podiceps auritus</i>	Svasso cornuto	1b	All. I	
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	1b		LC

Codice Natura 2000	Nome scientifico	Nome comune	Criteri WHG	Tutela	Stato di conservazione ²⁴
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo	1b		NA
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	1b	All. I	VU
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	1b	All. I	EN
A161	<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro	1b		
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	1b		LC
A288	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume			LC
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	1b		VU
A169	<i>Arenaria interpres</i>	Voltapietre	1b		
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	1b	All. I	DD
A183	<i>Larus fuscus</i>	Zafferano	1b		

ALLEGATO III

Elementi di qualità biologici/fisico-chimici e chimici/idromorfologici della DQA utili per il raggiungimento dello stato di conservazione soddisfacente

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Gruppi di specie (tutelate da DH e DU) per i quali è importante la verifica di obiettivi aggiuntivi rispetto a quelli già definiti dalla DQA				
Tipologia parametri DQA che influenzano lo stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Corpi idrici sotterranei	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Elementi di qualità biologica	Disponibilità di rete trofica ricca e diversificata		Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Gasteropodi, Bivalvi, Crostacei, Echinodermi, Pesci, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Elementi idromorfologici a sostegno degli elementi biologici	Disponibilità di connessione del corpo idrico dal tratto di valle a quello di monte		Piante acquatiche, Lepidotteri ambienti umidi, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci e Lamprede migratrici, Anfibi, Mammiferi (Lontra)	Piante acquatiche, Lepidotteri ambienti umidi, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi,	Piante e anfibi, Lepidotteri ambienti umidi, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci e Lamprede migratrici	Pesci
Elementi idromorfologici a sostegno degli elementi biologici	Disponibilità di connessione laterali con piccole zone umide o altri habitat di specie legate agli ambienti acquatici		Lepidotteri ambienti umidi, Odonati, Gasteropodi, Pesci, Anfibi, Rettili (testuggini palustri), Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Lepidotteri ambienti umidi, Odonati, Gasteropodi, Pesci, Anfibi, Rettili (testuggini palustri), Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Lepidotteri ambienti umidi, Odonati, Gasteropodi, Pesci, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Pesci, Uccelli

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Gruppi di specie (tutelate da DH e DU) per i quali è importante la verifica di obiettivi aggiuntivi rispetto a quelli già definiti dalla DQA				
Tipologia parametri DQA che influenzano lo stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Corpi idrici sotterranei	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Minimo Deflusso Vitale ²⁵ (fiumi); funzionalità canali di marea lagunari (ambienti di transizione)	Disponibilità di idonei quantitativi di acque in alveo tutto l'anno; idonei scambi di acque e di organismi tra lagune costiere e ambiente marino		Piante acquatiche, Crostacei, Pesci e Lamprede, Anfibi, Mammiferi carnivori acquatici (Lontra)		Piante anfibe, Crostacei, Pesci e Lamprede migratrici	
Condizioni morfologiche	Disponibilità vegetazione perfluviale/habitat acquatici		Piante acquatiche, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi (chiroterri), Mammiferi (Lontra e Chiroterri)	Piante acquatiche, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Piante anfibe, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Crostacei, Gasteropodi, Pesci, Uccelli
Elementi chimici e fisico-chimici a sostegno degli elementi biologici	Limpidezza, temperatura, ph, temperatura, alcalinità, conducibilità, cloruri, solfati, calcio-potassio-sodio-magnesio-etc. corrispondenti a condizioni non alterate		Piante acquatiche, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Uccelli	Piante acquatiche, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Uccelli	Piante anfibe, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Uccelli	Gasteropodi, Bivalvi, Crostacei, Echinodermi, Pesci, Rettili, Uccelli, Mammiferi

²⁵ La determinazione del deflusso minimo vitale è da aggiornare sulla base dei criteri di cui al Decreto Direttoriale 30/STA del 13-02-2017.

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Gruppi di specie (tutelate da DH e DU) per i quali è importante la verifica di obiettivi aggiuntivi rispetto a quelli già definiti dalla DQA				
Tipologia parametri DQA che influenzano lo stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Corpi idrici sotterranei	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Inquinanti specifici	Assenza di sostanze inquinanti (ad es. prodotti fitosanitari) che possono avere effetti letali o sub-letali		Piante acquatiche, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi (Lontra e Chiroterri)	Piante acquatiche, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Piante anfibie, Odonati, Gasteropodi, Crostacei, Pesci, Rettili, Uccelli, Mammiferi (Chiroterri)	Gasteropodi, Bivalvi, Crostacei, Echinodermi, Pesci, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Elementi chimici e fisico-chimici corpi idrici sotterranei	Assenza di sostanze inquinanti che possono avere effetti letali o sub-letali	Anfibi urodela (proteo)				

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Habitat (tutelati da DH) o gruppi di habitat per i quali è importante il raggiungimento di obiettivi di qualità superiori al buono stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA			
Tipologia parametri DQA che influenzano stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Elementi di qualità biologica	Disponibilità di rete trofica ricca e diversificata	32. Acque correnti *	31. Acque stagnanti	13. Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali; 14. Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici; 15. Steppe interne alofile e gipsofile; 71. Torbiere acide di sfagni; 72. Paludi basse calcaree	11. Acque marine e ambienti a marea

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Habitat (tutelati da DH) o gruppi di habitat per i quali è importante il raggiungimento di obiettivi di qualità superiori al buono stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA			
Tipologia parametri DQA che influenzano stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Elementi idromorfologici a sostegno degli elementi biologici	Disponibilità di connessione del corpo idrico dal tratto di valle a quello di monte	<p>32. Acque correnti *;</p> <p>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;</p> <p>91EO Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> (Alno-Padion, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>);</p> <p>91FO Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercusrobur</i>, <i>Ulmuslaevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmunion minoris</i>);</p> <p>92AO Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>;</p> <p>92CO Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> (<i>Platanion orientalis</i>)</p>	<p>3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (<i>Littorelletalia uniflorae</i>);</p> <p>3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.;</p> <p>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli Isoeto-Nanojuncetea;</p> <p>3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.;</p> <p>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>;</p> <p>3160 Laghi e stagni distrofici naturali</p>		1130 Estuari

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Habitat (tutelati da DH) o gruppi di habitat per i quali è importante il raggiungimento di obiettivi di qualità superiori al buono stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA			
Tipologia parametri DQA che influenzano stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Minimo Deflusso Vitale ²⁶	Disponibilità di idonei quantitativi di acque in alveo tutto l'anno	3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i> ; 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>			
Condizioni morfologiche	Disponibilità vegetazione perfluviale/habitat acquatici	32. Acque correnti *; 91EO Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, <i>Alnus incanae</i> , <i>Salix albae</i>); 91FO Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>); 92AO Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ; 92CO Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> (<i>Platanion orientalis</i>)	31. Acque stagnanti	13. Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali; 14. Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici; 15. Steppe interne alofile e gipsofile; 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile; 71. Torbiere acide di sfagni; 72. Paludi basse calcaree	

²⁶ La determinazione del deflusso minimo vitale è da aggiornare sulla base dei criteri di cui al Decreto Direttoriale 30/STA del 13-02-2017.

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Habitat (tutelati da DH) o gruppi di habitat per i quali è importante il raggiungimento di obiettivi di qualità superiori al buono stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA			
Tipologia parametri DQA che influenzano stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Elementi chimici e fisico-chimici a sostegno degli elementi biologici	Limpidezza, temperatura, ph, temperatura, alcalinità, conducibilità, cloruri, solfati, calcio-potassio-sodio-magnesio-etc. corrispondenti a condizioni non alterate	32. Acque correnti *	31. Acque stagnanti	13. Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali; 14. Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici; 15. Steppe interne alofile e gipsofile; 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; 71. Torbiere acide di sfagni 72. Paludi basse calcaree	11. Acque marine e ambienti a marea

Elementi per la valutazione dello stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA		Habitat (tutelati da DH) o gruppi di habitat per i quali è importante il raggiungimento di obiettivi di qualità superiori al buono stato ecologico/chimico/idromorfologico secondo DQA			
Tipologia parametri DQA che influenzano stato di conservazione	Caratteristiche ecologiche importanti per la conservazione di specie e habitat	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere
Inquinanti specifici	Assenza di sostanze inquinanti che possono avere effetti letali o sub-letali	32. Acque correnti *	31. Acque stagnanti	13. Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali; 14. Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici; 15. Steppe interne alofile e gipsofile; 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; 71. Torbiere acide di sfagni 72. Paludi basse calcaree	11. Acque marine e ambienti a marea